



INVITO AL CINEMA

24^a EDIZIONE

LE COSE BELLE racconta la fatica e la bellezza di crescere al Sud, attraverso le storie di quattro ragazzi visti in due momenti fondamentali delle loro esistenze: la prima giovinezza nella Napoli piena di speranza del 1999 (allora in piena, apparente, rinascita con la gestione Bassolino) e l'inizio dell'età adulta, in quella paralizzata di oggi. 1999, Napoli. Due registi, Agostino Ferrente (*"L'Orchestra di Piazza Vittorio"*, 2006) e Giovanni Piperno (*"Il pezzo mancante"*, 2010), entrambi con un passato nel documentario, sia al cinema sia in televisione, realizzano per Rai Tre il documentario *"Intervista a mia madre"*, mettendo davanti alla macchina da presa quattro adolescenti tra i 12 e i 14 anni, Fabio, Enzo, Adele e Silvana, e il loro interrogativo, vecchio come il mondo: *"Che ne sarà di noi?"*. Ragazzi dalla vita difficile che chiedevano alla società che i loro sogni per il futuro diventassero reali; ragazzi ribelli e giocosi perché sentivano di potersi prendere una vita da vivere a pieno. Nel 2009, dieci anni dopo, i due registi sono tornati a filmare i loro protagonisti, seguendoli nell'arco di 4 anni e verificando quanto le loro speranze siano state deluse, in una quotidianità fatta di casa e lavoro, in una Napoli degradata non solo perché sporca ma perché insensibile, indolente, imprigionata, come le vite dei protagonisti. I quattro vivono in una sorta di eterno presente, dove nessun sogno dell'adolescenza è stato esaudito. Hanno lavori precari e vivono situazioni familiari difficili; alla rabbia sana dell'infanzia è subentrata la rassegnazione. Sono ragazzi già invecchiati, che sono stati costretti a seppellire ogni ambizione; appassiti ancora prima di sbocciare, i protagonisti si arrangiano alla meglio dentro famiglie che da nutrici si sono trasformate in *matrigne*, addossando sulle spalle dei propri figli la responsabilità della loro sussistenza. Eppure non hanno perso il coraggio e la dignità con cui affrontano la vita e cercano nella quotidianità *"le cose belle"*, nonostante tutto...

LE COSE BELLE è una riflessione sull'inesorabile passaggio del tempo. A Napoli, quando ci si saluta, si usa l'espressione *"tante cose belle"* che è un modo non per augurarti che quelle brutte non accadano ma per sperare che quelle belle siano molte di più. L'esperienza umana di Silvana, Adele, Enzo e Fabio si colloca in una città che ha assunto i contorni inquietanti di un luogo in declino per le faide camorristiche, l'emergenza rifiuti, la crescita dell'immigrazione e le conseguenti dinamiche economiche, sociali e umane. Gli interpreti stabiliscono un contatto forte con Napoli, di cui incarnarono la possibilità futura di crescita e di cui testimoniano adesso lo smarrimento. Negli ultimi tredici anni non solo Napoli, ma l'Italia, ha offerto sempre meno ai giovani, non ha investito sul futuro. Il film sa raccontare il passaggio da fine anni '90, in cui c'era voglia di ricominciare, ad oggi, al paese dei problemi irrisolti, apparentemente senza prospettive, in crisi. **LE COSE BELLE** riflette sulla realtà sociale e culturale di Napoli, interrogando quattro ragazzi che volevano essere modelle, ballerine, cantanti o calciatori, magari sposarsi, magari avere un appartamento in centro o magari ancora tornare nella casa della prima infanzia. Volevano *tante cose belle*, quelle che si augurano alle persone congedandosi da loro, quelle che anche i napoletani pronunciano in italiano perché siano comprensibili e annuncio di buon auspicio. **LE COSE BELLE** fa il punto sulla vita, su Napoli e i suoi figli, che indossano come un abito la durezza e la fatica di una realtà difficile, che procedono alla maniera dell'innamorato di Libero Bovio: *"E cammino, cammino ma nun saccio addò vaco"*. Il film si colloca con partecipazione e sentimento dalla parte di chi è escluso e sciupato, gettato da una parte della strada senza vittimismo, senza lamentazioni o richieste di pietà. Eppure, prima di andare via da Napoli, via dalla propria famiglia o dal proprio quartiere, resta il tempo di una canzone, il tempo per cantare la propria *"passione"*. Chissà se il tempo esiste davvero: *"Forse il tempo è solo una credenza popolare, una superstizione, una scaramanzia, un trucco, una canzone. Il tempo si passa a immaginare, ad aspettare, e poi, all'improvviso, a ricordare. Ma allora, le cose belle arriveranno? O le cose belle erano prima?..."*

LE COSE BELLE è stato presentato alla Giornate degli Autori del Festival cinematografico di Venezia 2013. Ha meritato il Nastro d'Argento speciale e il Premio al miglior documentario al Festival di Taormina.

LE COSE BELLE sarà proiettato **Lunedì 13 Aprile** presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari: **16,15 – 18,15 – 20,15**, nell'ambito della 24^a edizione della Rassegna cinematografica **"Invito al cinema"**.